

UN'INSOLITA LOCALIZZAZIONE PER UN CORPO ESTRANEO VEGETALE

Dott. ^{ssa} Vera Raiano, Dott. ^{ssa} Cristina Leonori
Ospedale Veterinario Gregorio VII
Roma

INTRODUZIONE

E' frequente riscontrare, soprattutto nel periodo estivo, la presenza di corpi estranei vegetali come ariste di graminacee, comunemente conosciute come "forasacchi" (Fig. 1). Si staccano dalle spighe delle graminacee selvatiche con dimensioni variabili da 1 a 3 cm e colore giallo paglierino. Hanno forma lanceolata e sono rivestiti su tutta la superficie da una fitta ed ispida zigrinatura costituita da microuncini retroversi, che ne favoriscono la penetrazione nei tessuti dell'organismo. Negli animali domestici si possono classicamente riscontrare a livello interdigitale dove causano ascessi e fistole; o nel condotto uditivo, ove si rendono responsabili di otiti e lesioni timpaniche; o ancora nelle cavità nasali, procurando starnuti incoercibili e possibile rinorragia monolaterale. Giunti nell'organismo, questi corpi estranei si rendono responsabili di processi flogistici di rilevante entità a causa anche della presenza di germi di irruzione secondaria o comunque veicolati nell'organismo dal forasacco stesso. Le ariste di graminacea si possono riscontrare anche a livello oculare, con conseguenti congiuntiviti e danni corneali, o ancora nelle logge ascellari e nella regione inguinale.

Molto più raramente possono penetrare all'interno del prepuzio, della vulva o nella regione perineale.

I "forasacchi" non sono visibili ad un esame radiografico poiché sono materiali radiotrasparenti; al contrario, l'esame ecografico rappresenta la tecnica di scelta per localizzarli ⁽¹⁻³⁾ essendo notevolmente sensibile e specifica. Ecograficamente essi si presentano come formazioni fusiformi caratterizzate da due-tre interfacce iperriflettenti convergenti in una punta corrispondenti ai semi ^(3,4) (Fig. 2).



Figura 1 – corpo estraneo vegetale (arista di graminacea).

IL CASO CLINICO

Un cane di razza Pastore Maremmano, femmina integra di 4 mesi è stato condotto a visita per la presenza di lieve scolo vulvare muco-purulento. L'esame obiettivo generale risultava nei limiti della norma. Si è proceduto con la prescrizione di antibioticoterapia a base di amoxicillina+acido clavulanico (20 mg/Kg due volte al di) per dieci giorni.

Al controllo dopo il trattamento non si riscontravano miglioramenti. Per tale motivo si è proceduto ad eseguire un esame ematochimico e un'ecografia addominale con particolare riferimento all'apparato genitale. L'indagine ecografica evidenziava dorso-lateralmente a sinistra della vescica una formazione tubulare dello spessore di circa 6 mm, a contenuto liquido anecogeno compatibile con il corno sinistro dell'utero lievemente dilatato da blanda raccolta endoluminale. Nel tratto più prossimale del corno, a pochi centimetri dall'ovaio, si percepiva una formazione iperecogena delle dimensioni di 16 mm, caratterizzata da bande iperriflettenti convergenti e compatibile con un corpo estraneo vegetale (arista di graminacea) (Fig. 2).

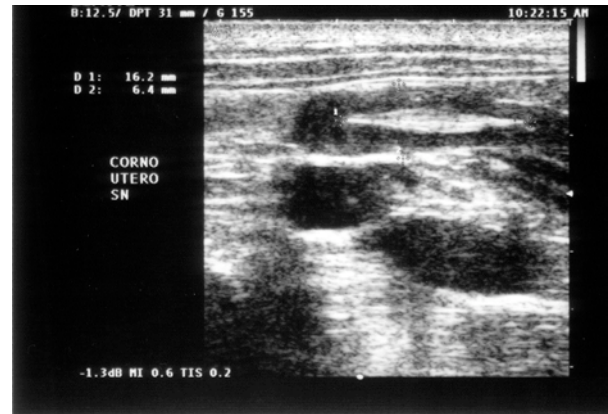


Figura 2 – Scansione longitudinale del corno uterino di sinistra. Si evidenzia lieve raccolta liquida endoluminale e formazione iperecogena intraluminale lanceolata.

La diagnosi ecografica è stata dunque di endometrite monolaterale conseguente a corpo estraneo vegetale intraluminale.

E' stata proposta ai proprietari una laparotomia esplorativa per confermare la diagnosi di sospetto e la rimozione chirurgica del corpo estraneo.

Il reperto intraoperatorio risultava pressoché normale non apprezzando segni di infiammazione macroscopicamente evidenti (Fig. 3). Si rilevava esclusivamente lieve aumento del diametro del corno sinistro.

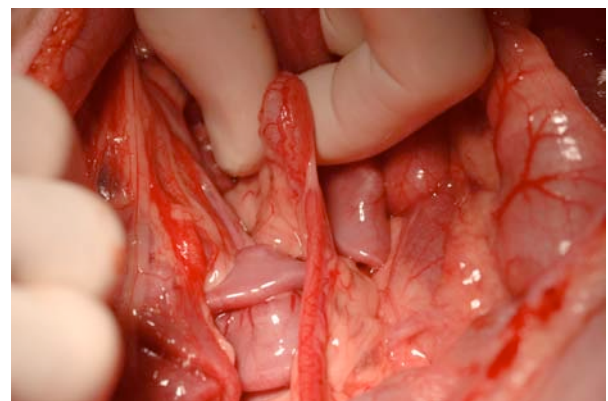


Figura 3 – Reperto intraoperatorio: ovaio e corno uterino di sinistra.

Alla palpazione di questo si percepiva lieve ispessimento localizzato a livello del quale si è proceduto ad effettuare un'incisione di circa 7 mm. Individuato il corpo estraneo (Fig. 4) si è proceduto alla rimozione ed alla sutura giustappovente con filo 4-0 dei tessuti. Non è stato necessario effettuare una ovarioisterectomia viste le buone condizioni dell'apparato genitale.

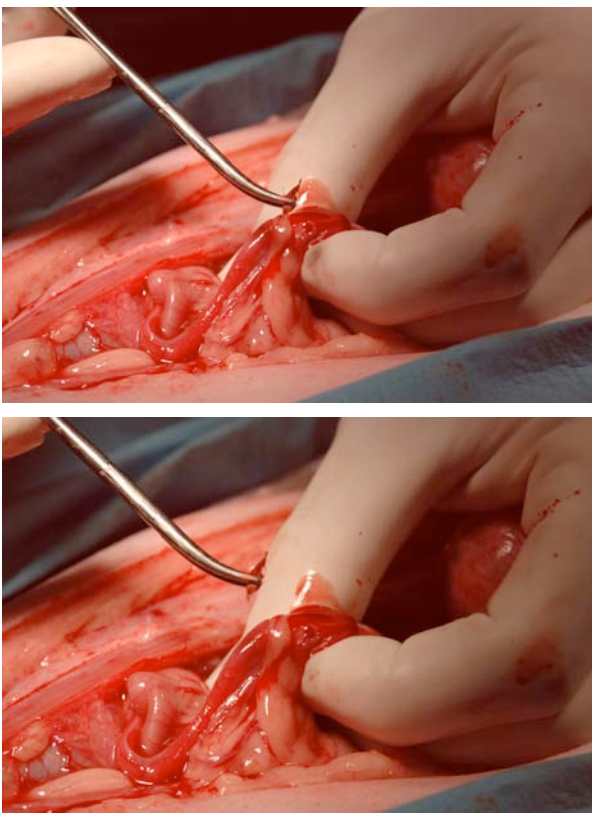


Figura 4 – A e B: Reperto intraoperatorio: incisione del corno uterino ed asportazione del corpo estraneo vegetale.

DISCUSSIONE

La singolarità del nostro caso è rappresentata dalla peculiare localizzazione del corpo estraneo vegetale nel nostro paziente.

Non è infrequente che le ariste di graminacee penetrino nell'organismo, ed è anche da considerare la possibilità che si rinvenano sia nella cavità addominale sia in quella toracica; ma di ben raro riscontro è reperirle all'interno di un corno uterino, in prossimità dell'ovaio. In letteratura, infatti, sono note solo poche segnalazioni di corpi estranei intrauterini nel cane ^(5,6).

Altra caratteristica è rappresentata dalle scarse o nulle ripercussioni sullo stato clinico del soggetto che presentava ottime condizioni generali, ad eccezione del modesto scolo muco-purulento vulvo-vaginale.

In sede laparotomica ha sorpreso, infine, la compromissione pressoché irrilevante dell'utero, nonostante le ariste siano in genere un indubbio veicolo di germi e miceti.

In conclusione l'ecografia, se eseguita da un operatore esperto, rappresenta una tecnica rapida, non invasiva ed altamente sensibile nella identificazione dei corpi estranei vegetali.

Non bisogna inoltre sottovalutare la presenza stagionale dei "forasacchi" nelle campagne e nei giardini, per cui sarebbe auspicabile controllare sempre meticolosamente la superficie corporea dei propri amici a quattro zampe al rientro dalle passeggiate, senza sminuire l'importanza di starnuti e rinorragie, di secrezioni oculari, vulvari o prepuziali, segno di possibile presenza di questi corpi estranei .

BIBLIOGRAFIA:

- 1)Armbrust LJ, Biller DS, Radlinsky MG, Hoskinson JJ.
Ultrasonographic diagnosis of foreign bodies associated with chronic draining tracts and abscesses in dogs.
Vet Radiol Ultrasound 2003;44:66–70.
- 2)Staudte KL, Hopper BJ, Gibson NR, Read RA.
Use of ultrasonography to facilitate surgical removal of non-enteric foreign bodies in 17 dogs.
J Small Anim Pract 2004;45:395–400.
- 3)Gnudi G, Volta A, Bonazzi M, Gazzola M, Bertoni G.
Ultrasono-graphic features of grass awn migration in the dog.
Vet Radiol Ultrasound 2005;46:423–426.
- 4)Della Santa D, Rossi F, Carlucci F., Mignoli M, Kirker P.
Ultrasound-guided retrieval of plant awns.
Vet Radiol Ultrasound 2008;49:484-486.
- 5)Walzer CE
Foreign body in pekinese uterus.
Vet Rec. 1978 Dec 16;103(25):567.
- 6) Wolff A.
Intrauterine foreign body in a dog.
Vet Med Small Anim Clin. 1978 Apr;73(4):478